



CONFRATERNITA DELLA CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO

APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE  
INIZIA L'ANNO GIUBILARE (1618 – 2018)

- Sabato 3 1° Sabato del mese seguiamo l'invito della Madonna, con la pratica dei primi sabati del mese.
  - La S.Messa è dedicata in modo particolare ai sofferenti
  - Ore 10,45 esposizione del SS.mo Sacramento, segue S. Rosario
  - Ore 11,30 S.Messa. Un Sacerdote sarà a disposizione per le Confessioni
  - **Ore 18 Santa Messa Solenne con sua Eccellenza Mons. Grampa, Apertura Anno Giubilare, in tale occasione e per tutto l'anno giubilare, ad ogni S.Messa si potrà lucrare l'indulgenza alle solite condizioni\***
- **Domenica 4 XXXI del Tempo Ordinario**
  - **Ore 8 S. Messa in italiano**
  - **Ore 10 S. Messa in tedesco**
  - Ore 17.30 S. Messa in rito straordinario (la schola canthorum si incontra in sacrestia alle 16,45 per le prove di canto).
- Sabato 17 Incontro del Gruppo di preghiera San Pio da Pietralcina
  - Ore 10,45 esposizione del SS.mo Sacramento, segue S. Rosario
  - Ore 11,30 S.Messa, dedicata in modo particolare ai sofferenti, celebra p.Eraldo
- Lunedì 19 Gruppo di Preghiera "Maria Regina"
  - Ore 15.00 recita della Coroncina alla Divina Misericordia, seguono
  - S.Rosario e S.Messa

**\*\*\* Indulgenza Plenaria:** Per acquistare l'indulgenza plenaria è necessario adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica, recita di un **Padre Nostro**, un **Credo** e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si richiede inoltre che sia esclusa qualsiasi affezione al peccato anche veniale

\*\*\*\*\*

- Martedì ore 20 Lectio Divina
- Ogni Sabato mattina Dalle 10.30 alle 12.30 – Incontro di preghiera con la C.tà Palavra Viva. Un confessore sarà sempre presente



## CONFRATERNITA DELLA CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO

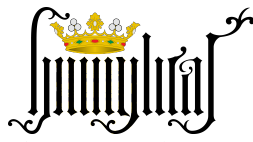


**Carlo Borromeo** ([Arona, 2 ottobre 1538](#) – [Milano, 3 novembre 1584](#)) è stato un [cardinale](#) e [arcivescovo cattolico italiano](#), venerato come santo dalla [Chiesa cattolica](#). Canonizzato nel [1610](#) da [papa Paolo V](#) a soli 26 anni dalla sua morte, san Carlo è considerato tra i massimi riformatori della [Chiesa cattolico-romana](#) nel [XVI secolo](#), assieme a [sant'Ignazio di Loyola](#) e [san Filippo Neri](#), nonché anima e guida della [Controriforma](#) cattolica. Tra le riforme di maggior importanza da lui proposte e accettate dal [Concilio di Trento](#), vi fu l'istituzione dei [seminari](#) per la formazione dei presbiteri e la loro educazione. Era nipote, per parte di madre, di [papa Pio IV](#). Il Borromeo fu da lui nominato cardinale e segretario privato quando aveva poco più di vent'anni. In tale veste il giovane Carlo partecipò ai lavori del Concilio di Trento, divenendone protagonista proprio nel periodo conclusivo. Dopo la morte dello zio, nel 1566 Carlo Borromeo si trasferì da Roma a Milano, attuando nella diocesi ambrosiana i dettami tridentini e vivendo in ascetica povertà. Carlo dedicò la sua azione pastorale alla cura delle anime e alla moralizzazione dei costumi, promuovendo oltre al culto «interiore» anche il culto «esteriore» – riti liturgici, preghiere collettive, processioni – ravvivando in tal modo la fede, l'identità e la coesione sociale soprattutto dei ceti più popolari. Riformò la diocesi, nella quale la disciplina ecclesiastica era «del tutto persa», perché da quasi un secolo gli arcivescovi titolari, risiedendo altrove,

l'avevano abbandonata a se stessa limitandosi a goderne le rendite.

Carlo affrontò «contrastanti tanto grandi [...] et da persone tanto potenti che havriano impaurito ogni grand'animo». Nell'attuare i decreti tridentini il Borromeo si espose infatti alla reazione di coloro che vedevano lesi i propri privilegi: fu contrastato dai governatori spagnoli e dal Senato milanese, minacciato con i bastoni dai frati minori osservanti, aggredito con le spade dai canonici di Santa Maria della Scala, minacciato dalle monache di Sant'Agostino, vilipeso da quelle di Lecco e colpito con una archibugiata alla schiena da un sicario dell'ordine degli umiliati.

Scampato alla peste, fu comunque indebolito in salute negli ultimi suoi anni e rimase in cura costante del suo medico personale Bartolomeo Assandri. Il 2 novembre [1584](#), l'arcivescovo Borromeo, febbricitante e di ritorno da una visita pastorale sul [Lago Maggiore](#), tornò a Milano scendendo il [Naviglio Grande](#), a bordo del famoso *Barchett* di [Boffalora](#). Sostò quindi a [Cassinetta di Lugagnano](#) (dove una statua lo ricorda) e a [Corsico](#), per riprendersi dalla febbre alta, in località Guardia di Sotto e qui venne eretta un'edicola in ricordo. Proseguì quindi il viaggio verso Milano, su di una lettiga. Nonostante il trasporto in barella, la febbre, sempre più alta, lo spense per sempre, all'età di soli 46 anni, la sera del 3 novembre [1584](#) a [Milano](#), gli era accanto il suo collaboratore, il vescovo gallese [Owen Lewis](#); essendo spirato dopo il tramonto (precisamente alle 20.30), secondo l'uso del tempo venne considerato il giorno 4 come sua ricorrenza. Fu proclamato [beato](#) nel [1602](#) e fu [canonizzato](#) il 1° novembre [1610](#) da Paolo V (Camillo Borghese); la ricorrenza cade il [4 novembre](#). Assieme ad [Anselmo di Lucca](#) è uno dei due [cardinali nipoti](#) a essere stato canonizzato.



**CONFRATERNITA DELLA CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO**



**VIA NASSA 26, 6900 LUGANO / CASELLA POSTALE 5296, 6901 LUGANO**